

LICEI: PRENDIAMOLA CON FILOSOFIA!

Un'occhiata ai licei. O quantomeno a quanto emerge dalla bozza di decreto legislativo concernente il ciclo secondario che circola in questi giorni. I licei avranno durata quinquennale e questa è una buona notizia, se si pensa che in un recente passato hanno rischiato di essere ridotti a quattro anni. L'attività didattica si sviluppa tuttavia in due bienni e in quinto anno. Il quinto anno (anche questa è una buona notizia) da una parte completa il percorso disciplinare e, dall'altra, serve ad approfondire le conoscenze. L'approfondimento sarà gestito insieme dalle scuole, dalle università e dalla formazione tecnica superiore. Interessante e in qualche modo originale, ma vedremo se sarà effettiva collaborazione. Il sistema dei licei comprende, oltre al classico, allo scientifico, al linguistico, a quello delle scienze umane e al musicale e coreutico anche l'artistico, l'economico e il tecnologico. I licei artistico, economico e tecnologico, notizia meno buona, si articoleranno in indirizzi per corrispondere ai diversi fabbisogni formativi. Questo significa che ha vinto l'asse Confindustria-sindacati che ha voluto i tecnici nell'area liceale. Di fatto si impoverisce il sistema della istruzione e formazione professionale, anche se pare assodato che gli istituti professionali di stato, trasferiti gradualmente alle Regioni (art. 26), ne facciano parte integrante. L'orario delle lezioni previsto è di 990 ore annue nei due bienni, più 99 ore annue facoltative opzionali, per la "personalizzazione del piano di studi". Ciò significa un massimo di 33 ore fino alla quarta. Nel quinto anno si avranno a disposizione 891 ore annue più 99 opzionali più altre 99, ossia fino a 33 ore settimanali, di cui 3 sono evidentemente riservate all'approfondimento e all'orientamento universitario. I licei articolati in indirizzi avranno a disposizione altre 99 ore annue, dunque fino a 36 (33+3) ore per tutto il ciclo. È evidente che la logica sottesa a questo progetto è di fare dei licei ad indirizzo scuole pre-professionalizzanti mediante l'immissione di materie specifiche (es. marketing nell'economico). Nel complesso, notizia discretamente buona, l'orario medio dei licei si assesta intorno alle 33 ore (supponendo che si utilizzino tutte le ore opzionali), cioè più della media degli attuali modelli orari tradizionali e meno dei sovraccarichi indirizzi "Brocca". D'altra parte, notizia meno buona, il pasticcio dei tecnici inseriti nell'area liceale sarà una spada di Damocle che incomberà sul futuro della scuola italiana. Tant'è vero che la stessa Confindustria sembra essersi accorta – ma non potevano pensarci prima? – che la struttura fortemente unitaria dei licei (latino e filosofia in tutti, per intendersi) potrebbe essere troppo rigida per accogliere le specificità dell'istruzione tecnica. A mettere il naso dentro lo specifico dei singoli licei si scopre più o meno quanto segue. Il liceo artistico avrà tre indirizzi e il liceo economico soltanto due: notizia buona, perché era inutile moltiplicare senza reali necessità. Invece, notizia meno buona, il tecnologico avrà sette indirizzi per inglobare molto dell'esistente (per esempio l'istituto agrario o il sistema moda). Ritorna l'obiezione di prima: potranno preparare alla professione? Gli altri licei dovrebbero conservare il volto che hanno, salvo l'ingresso della filosofia e della cultura classica anche nei licei "tecnici". Un inconveniente di non poco conto sarà ad ogni modo la moltiplicazione delle discipline nei licei ad indirizzo: vezzo tipicamente italico che consiste nel risolvere i problemi creandone altri. Ad ogni modo, calcolando i pro e i contro (notizie buone e notizie meno buone) a noi risulta un pareggio. Troppo indulgenti? Vedremo alle prossime puntate. E poi è Natale...